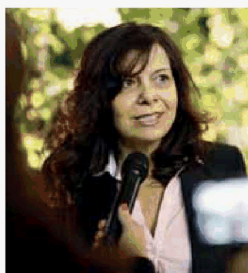


>> **tools**
Myplant & Garden

di Paolo Milani

Myplant punta al raddoppio

Dopo una prima edizione convincente, la nuova manifestazione milanese Myplant & Garden punta al raddoppio degli espositori e dei visitatori. Ce lo svela il suo exhibition manager, Valeria Randazzo.



Valeria Randazzo, amministratore di VgCrea.

Una delle novità più interessanti del 2015 è stata senza dubbio la prima edizione di **Myplant & Garden**, il nuovo progetto fieristico milanese dedicato al "verde", che in parte si ispira alla tradizione (quando negli anni Novanta era normale incontrarsi a *Miflor*), ma in realtà esprime un *format* fieristico discontinuo rispetto al passato, con un orientamento più multi settoriale e in linea con le attuali aspettative. Ciò che rende particolare il progetto sono i suoi promotori: un gruppo di imprese abituato a partecipare alle fiere italiane e internazionali, che hanno deciso di creare un evento dedicato al florovivaismo, capace di ampliare il pubblico interessato e in particolar modo quello internazionale. Nasce così il **Consorzio Myplant & Garden** senza fine di lucro, con il compito di promuovere la nuova Mostra e di "indirizzare" la segreteria operativa **VgCrea**,

da 16 anni consulente di **FieraMilano**. L'edizione 2016 è in programma dal 24 al 26 febbraio nei padiglioni di FieraMilanoRho e abbiamo incontrato **Valeria Randazzo**, amministratore di **VgCrea** ed exhibition manager di **Myplant & Garden**, per scoprire in anticipo quali saranno le principali novità.

Myplant raddoppia

Greenline: Si percepisce grande interesse verso Myplant 2016: è un'impressione solo mia?

Valeria Randazzo: No. Il primo anno è andato molto bene e il nostro obiettivo è raddoppiare i numeri sia di espositori sia di visitatori. Già oggi siamo a buon punto. È stato un autunno importante e ad oggi abbiamo già avuto tantissime conferme.

Greenline: Una caratteristica di Myplant è la grande presenza di "attrezzature" (vasi, terricci, ecc.) accanto al florovivaismo. Sei riuscita a riportare in fiera i produttori di vasi...

Valeria Randazzo: Sì e in questa seconda edizione aumenterà molto l'of-

ferta di vasi. Parallelamente stiamo intensificando le relazioni con il mondo dei materiali, quindi dell'edilizia da giardino. Va in questa direzione la collaborazione con **Aiapp (Associazione Italiana Architettura del Paesaggio - ndr)** e l'effettiva presenza di tanti architetti paesaggisti in Fiera.

Greenline: L'apertura verso l'architettura del paesaggio è stata subito una nota distintiva di Myplant...

Valeria Randazzo: Inizialmente le aziende florovivaistiche non credevano fosse importante avere il progettista in Fiera: ma penso si siano ricreduti fin dalla prima edizione.

MYPLANT È UNA MANIFESTAZIONE CREDIBILE PERCHÉ È NATA "DAL BASSO": È NATA DALLE AZIENDE PER LE AZIENDE. NOI SIAMO SOLTANTO UNO STRUMENTO DEL CONSORZIO DEGLI ESPOSITORI.

Valeria Randazzo, amministratore di VgCrea.



Così come in Germania, dove ci sono grandi investimenti sul paesaggio, anche l'Italia sta cominciando a movimentare gli investimenti sulle riqualificazioni urbane. Anche l'Expo ha aiutato. Un mercato nel quale c'è tantissimo indotto per il progettista, ma anche per i produttori.

Myplant pensa a 360° sul verde: è un obiettivo sul quale stiamo puntando moltissimo.

Greenline: Quali eventi organizzerete per gli architetti?

Valeria Randazzo: Saranno molti. Il più importante tra quelli che abbiamo già definito sarà un **Concorso per nuovi progettisti del paesaggio**, realizzato insieme a **Fondazione Mioprio**, **Aiapp**, **l'Ordine degli Architetti di Milano** e il **Politecnico di Milano**. Quindi una giuria affidata a dei professionisti dell'insegnamento. Il tema del concorso sarà il giardino patio e i 4 giardini finalisti verranno realizzati all'interno di **Myplant**.

Greenline: Non è facile rispondere alle esigenze di tutti i segmenti, anche se poi spesso il cliente lo stesso...

Valeria Randazzo: Non è facile e vanno fatti i giusti passi, uno alla volta. I settori sono tanti, sono "corposi", ognuno ha esigenze diverse, ma in effetti il compratore di un elemento spesso ha bisogno anche dell'altro. Quindi sono molto più legati fra loro di quello che loro stessi pensano.

Milano vicina all'Europa

Greenline: Myplant ha l'obiettivo dell'internazionalità e avete ottenuto la Certificazione dalla Regione Lombardia. Come si fa a nascere "internazionali"?

Valeria Randazzo: Praticamente nella prima edizione abbiamo avuto sulla fiducia il riconoscimento internazionale da parte di **Regione Lombardia**.

Per confermare la "fiducia" abbiamo dato incarico a un ente certificatore che potesse controllare che tutte le iniziative che avevamo annunciato, per portare visitatori ed espositori internazionali, fossero concrete. La commissione dell'ente di certificazione ha controllato ogni virgola e ha confermato che i numeri erano effettivamente quelli sperati. In particolare abbiamo avuto un 12% di visitatori esteri e 42 aziende espositrici straniere. Percentuali sufficienti a mantenere il riconoscimento internazionale e di conseguenza **Regione Lombardia** lo ha confermato anche per il secondo anno.

Non è un obiettivo così semplice: di solito le attività fieristiche ci arrivano nel tempo. Se vogliamo è anche un po' la forza di Milano, perché questa città l'internazionalità ce l'ha dentro: come possibilità di accoglienza, di ricezione, di trasporto... Il visitatore internazionale è più abituato dall'estero a venire a Milano piuttosto che andare altrove.

Una fiera con buone radici

Greenline: Tu organizzi fiere da molti anni e in diversi mercati. Cosa ti ha colpito dell'esperienza di Myplant?

Valeria Randazzo: Quello che mi piace di Myplant è la sua grande credibilità.

Greenline: In che senso?

Valeria Randazzo: Credibilità nel senso che abbiamo dimostrato correttezza e lealtà nei confronti delle aziende, anche semplicemente per il fatto che tutti sono uguali e tutti hanno lo stesso trattamento. E questo paga.

Perché è una manifestazione che – ormai si è capito – è nata *dal basso*, è nata dalle aziende per le aziende: noi siamo soltanto uno *strumento* del Consorzio. E questo inizia a es-



Le imprese del Consorzio Myplant & Garden

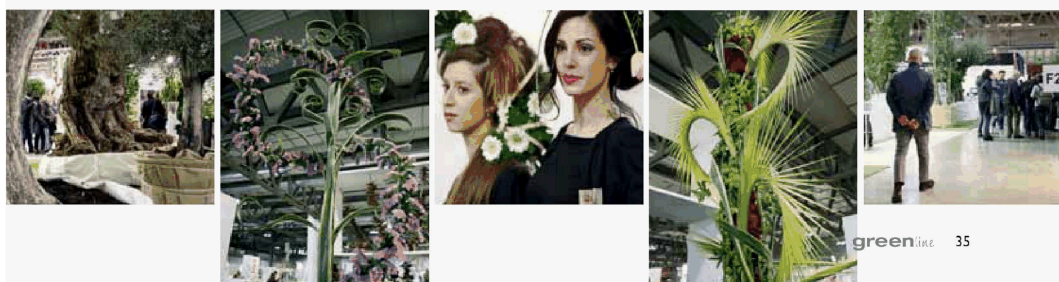
Artigianfer	Garden Service
Cactusmania	Giambò Piante
Cattaneo Bruno	Nicoli
Christensen	Organizzazione Orlandelli
Corino Bruna	Vigo Gerolamo
Floricoltura Pisapia	Vivai D'Adda
Florpagano	
Florsistemi	(In bianco i fondatori)

sere nel sangue delle aziende che partecipano. Siamo molto trasparenti: ogni progresso dei lavori viene comunicato agli espositori, che possono verificare le altre aziende che hanno aderito, dove sono collocate, ognuno può scegliere il proprio spazio. L'avanzamento dei lavori viene effettivamente fatto insieme agli espositori, alcuni dei quali sono i membri del Consorzio. La trasparenza continua a essere l'elemento basilare di questa manifestazione.

Greenline: Anche il Consorzio è cresciuto in questi mesi?

Valeria Randazzo: Sì, sono partiti in 7 e ora sono in 14. Si riuniscono periodicamente e ci danno indicazioni su quelli che sono gli orientamenti del mercato: un cosa positiva del Consorzio è che riunisce imprese molto diverse fra loro (florovivaisti, produttori di vasi, informatica, ecc.) e dislocate geograficamente in modo omogeneo. Hanno davvero il polso della situazione italiana. Queste diversità aiutano le intese: ogni riunione del Consorzio è gestita democraticamente per alzata di mano e le decisioni danno indicazioni abbastanza corrette e precise.

➔ www.myplantgarden.com



greenline 35